

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- Titolo del programma

Conoscere, prevenire e gestire i rischi volontari per la tutela del territorio e della popolazione nei Comuni italiani

- Titolo del progetto

Occhio al rischio: volontari che diffondono la cultura della prevenzione

- Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica

B - Protezione civile

2. Prevenzione e mitigazione dei rischi

3. Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione

ANCI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI - sede 188271

L'AREA Sicurezza e Legalità, diritti e istituti di partecipazione, Pari opportunità e Servizio Civile, Protezione Civile, Rischi ambientali e cura del territorio, Coordinamento dei Rapporti con le Associazioni Internazionali e Cooperazione decentrata e Politiche internazionali cura le politiche relative alla sicurezza urbana ed integrata e polizia locale, alla sicurezza sui luoghi di lavoro alla sicurezza stradale e al codice stradale e alla supervisione dell'Osservatorio sulla Sicurezza stradale. Coordina le tematiche generali relative alle Infrastrutture, al coordinamento delle consulte Porti ed aeroporti.

Segue le tematiche relative alla giustizia e ai diritti civili, alla promozione delle pari opportunità, al servizio civile e agli istituti di partecipazione civica. Ha competenze sulle tematiche relative alle politiche ambientali: contabilità ambientale, parchi, bonifiche, siti industriali a rischio, aree naturali protette – servizi ecosistemici – fauna selvatica in città, nucleare, dissesto idrogeologico, gestione dei rischi locali e protezione civile, nonché coordinamento dei rapporti con le associazioni di rappresentanza dei gruppi comunali di volontariato. Segue le tematiche relative alle relazioni internazionali e coordina i rapporti con le Associazioni di livello internazionale, cura l'analisi e l'individuazione delle opportunità di attivazione di progetti di cooperazione anche decentrata e di partenariato locale, supportando gli enti nella predisposizione delle candidature alle iniziative internazionali.

Indicatori di partenza dei servizi coinvolti nel progetto:

Comuni che hanno istituito il catasto delle aree percorse dal fuoco: 78%
Comuni che hanno aggiornato i dati presenti nel catasto delle aree percorse dal fuoco: 50%
Webinar dedicati al catasto aree percorse dal fuoco: 0
N. Comuni che hanno pubblicato sul web le informazioni sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante prescritta dall'art. 23, comma 6 del D.lgs. 105/2015 – Normativa "Seveso": 200 su 662 (30% dei Comuni interessati)
N. Comuni che hanno pubblicato sul web le informazioni sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante prescritta dall'art. 23, comma 6 del D.lgs. 105/2015 – Normativa "Seveso": 200 su 662 (30% dei Comuni interessati)

Bisogni

Il contesto territoriale e geografico è quindi molto vario, ma tutti gli enti sono accomunati dalla presenza di rischi, a partire da quello idraulico e idrogeologico, e dal bisogno di diffondere la cultura della sicurezza e di sensibilizzare la popolazione ai temi della protezione civile. Informare e responsabilizzare i cittadini è infatti importante sia nei territori a bassa antropizzazione, dove il numero di persone esposte ai vari rischi è basso ma sono maggiori le difficoltà nel presidio del territorio e sono alti i rischi di rimanere isolati in caso di emergenza, sia nelle aree più densamente abitate, dove è molto alto il numero di persone, strutture e infrastrutture esposte ai pericoli, e dove comportamenti errati possono aggravare il bilancio di vittime in caso di emergenza. Emerge così il bisogno di sensibilizzare la popolazione sul tema della sicurezza, sia educandola a comportamenti corretti per prevenire l'insorgere di pericoli e rischi (ad esempio per ridurre gli incendi di origine colposa o dolosa) e per sapere come comportarsi in situazioni di allerta o di emergenza, sia promuovendo il coinvolgimento e la partecipazione attiva nella protezione civile. Inoltre, è doveroso sottolineare come le conseguenze della diffusione del coronavirus, causa della patologia respiratoria Covid-19 che ha gravemente colpito il nostro paese nel primo semestre del 2020, pongano ad oggi sfide complesse che richiedono la messa in campo di risorse straordinarie per affrontare il prossimo futuro. La Protezione Civile è immediatamente scesa in campo per la gestione delle misure di interventi urgenti, sia in termini di informazione: dall'allestimento di ospedali e unità sanitarie mobili, alla distribuzione di presidi sanitari, dalle operazioni di supporto alle popolazioni, alla corretta informazione di tutti i cittadini sull'evoluzione della crisi e sul rispetto delle misure di sicurezza da adottare. Sostenere e supportare le popolazioni durante le calamità e le emergenze, in questo caso sanitarie, costituisce una sfida importantissima per diffondere la conoscenza dei corretti protocolli di prevenzione e migliorare la capacità di reazione delle popolazioni coinvolte. In questo contesto la principale sfida sarà la ripresa di un sistema capillare di supporto che sia in grado di attivare le risorse territoriali di prossimità, le reti di sostegno e servizi di vicendevole aiuto affinché nessuno sia lasciato indietro. Gli operatori volontari contribuiranno a rafforzare l'impegno degli enti locali nella gestione delle crisi o meglio della ripresa.

In generale il progetto intende fornire risposte alle seguenti necessità:

- Necessità di garantire la sicurezza delle popolazioni che risiedono nei Comuni, in particolare in Comuni insistenti su zone a rischio;
- Necessità di salvaguardare la qualità del suolo e del territorio e relativi effetti diretti sugli eventi alluvionali e franosi;
- Necessità di reagire alla crisi dovuta alla pandemia, ripensando le modalità e le procedure di intervento a sostegno delle persone colpite da calamità o che vivono situazioni di emergenza connesse alla natura precaria del territorio;
- Necessità di informare la popolazione sui rischi e sui corretti comportamenti da adottare in caso di emergenza;
- Necessità per l'uomo di ripensare la sua dimensione nel mondo, rispettando l'ambiente e valorizzando le sue peculiarità.

I destinatari dell'attività progettuale.

Destinatari sono: - 7904 Comuni italiani. - 14 Comuni capoluogo di città metropolitana beneficiari delle risorse per il rafforzamento della capacità operativa di Protezione Civile - 149 Comuni del cratere Sisma 2016 - 662 Comuni che hanno nel proprio territorio stabilimenti a rischio di incidente rilevante - 796 Comuni che non hanno predisposto il Piano di Emergenza Comunale - gli operatori e i gruppi comunali di protezione civile impiegati nelle attività di prevenzione e gestione delle emergenze.

Obiettivo 1: Sostenere i Comuni nell'adempimento di obblighi di legge e nella realizzazione di interventi in relazione alla protezione civile

INDICATORE DI PARTENZA	INDICATORE SITUAZIONE DI FINE PROGETTO
Comuni che hanno istituito il catasto delle aree percorse dal fuoco: 78%	Comuni che hanno istituito il catasto delle aree percorse dal fuoco: 90%
Comuni che hanno aggiornato i dati presenti nel catasto delle aree percorse dal fuoco: 50%	Comuni che hanno aggiornato i dati presenti nel catasto delle aree percorse dal fuoco: 100%
Necessità di un dialogo con i soggetti coinvolti nella gestione del catasto delle aree percorse dal fuoco	Partecipazione "Tavolo tecnico interistituzionale", istituito con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n.1551 del 10 aprile 2018
Webinar dedicati al catasto aree percorse dal fuoco: 0	Webinar dedicati al catasto aree percorse dal fuoco: 2
N. Comuni che hanno pubblicato sul web le informazioni sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante prescritta dall'art. 23, comma 6 del D.lgs. 105/2015 – Normativa "Seveso": 200 su 662 (30% dei Comuni interessati)	N. Comuni che hanno pubblicato sul web le informazioni sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante prescritta dall'art. 23, comma 6 del D.lgs. 105/2015 – Normativa "Seveso": 662 su 662 (100% dei Comuni interessati)
N. mezzi e attrezzature acquisite dai 14 Comuni capoluogo di città metropolitana beneficiari delle risorse per il rafforzamento della capacità operativa di Protezione Civile - Colonna Mobile Enti Locali (attuazione art. 41 Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50): 320	N. mezzi e attrezzature acquisite dai 14 Comuni capoluogo di città metropolitana beneficiari delle risorse per il rafforzamento della capacità operativa di Protezione Civile - Colonna Mobile Enti Locali (attuazione art. 41 Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50): 600
N. unità di personale tecnico/amministrativo/di protezione civile e polizia locale disponibile per ognuno dei 14 Comuni capoluogo di città metropolitana beneficiari delle risorse per il rafforzamento della capacità operativa di Protezione Civile - Colonna Mobile Enti Locali (attuazione art. 41 Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50): 150	N. unità di personale tecnico/amministrativo/di protezione civile e polizia locale disponibile per ognuno dei 14 Comuni capoluogo di città metropolitana beneficiari delle risorse per il rafforzamento della capacità operativa di Protezione Civile - Colonna Mobile Enti Locali (attuazione art. 41 Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50): 400
Numero Dossier opere ricostruzione - SISMA CENTRO ITALIA 2016 "I Comuni per i Comuni": 0	Numero Dossier di fine campagna: 1 relativo ai 18 progetti finanziati
Numero Comuni con Piani Comunali di Protezione Civile: 7.108	Numero atteso di Comuni con Piani Comunali di Protezione Civile: 7.904 con informazioni relative al loro stato di aggiornamento

Il contributo del volontario in termini di attività di servizio sarà così suddiviso: - circa 1000 ore per Sostenere i Comuni nell'adempimento di obblighi di legge e nella realizzazione di interventi in relazione alla protezione civile.